

FUORI!

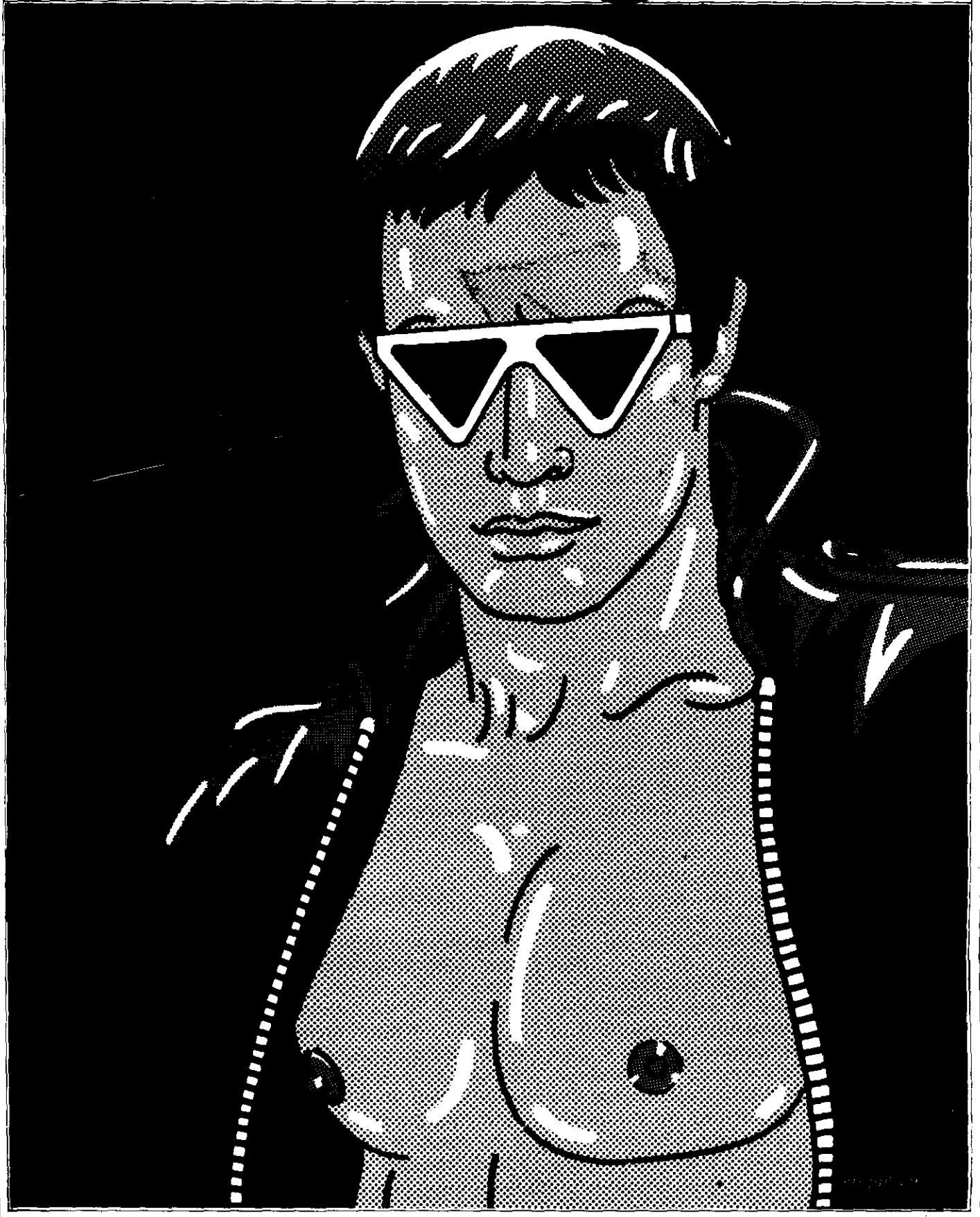
n°32

GIORNALE DI LIBERAZIONE DELLE LESBICHE

E DEGLI OMOSESSUALI

ANNO XI

APRILE 1982



I RISULTATI del 8° CONGRESSO NAZIONALE

DEL FUORI!

VICO EQUENSE

22-24 Gennaio '82

ENZO FRANCONI

Questo 8° Congresso del FUORII si è svolto con modalità certamente insolite in confronto a tutti i precedenti congressi, potremmo dire che ha avuto più le caratteristiche di un incontro-seminario di studi dal punto di vista organizzativo, ma dal punto di vista qualitativo cioè del livello del dibattito, dei temi e delle decisioni prese, certamente si sono riscontrate le caratteristiche proprie di congressi "aperti" quali quello del '74 che ha delineato la federazione al Partito Radicale o quello del '78 che ha fissato l'inizio dello scontro-confronto con le istituzioni.

Si può dire che è stato il primo esempio del nuovo modo di operare del FUORII, un preliminare alle conclusioni raggiunte alla fine dei lavori: un ristretto numero di persone che sono intenzionate ad impegnarsi personalmente e anche da soli per portare avanti iniziative di livello sociale e culturale capaci di modificare le tradizionali mentalità e atteggiamenti di pregiudizio e di ignoranza sulla questione omosessuale.

SITUAZIONE DEL MOVIMENTO

Venerdì pomeriggio sono iniziate le discussioni partendo da una serie di interrogativi quali: esiste realmente un movimento? - c'è ancora la volontà di una militanza "politica omosessuale"? - ha senso e significato mantenere in vita il FUORII?

A questi quesiti si è cominciato a rispondere con la considerazione generale che gli anni '70 sono stati certamente anni di fermento, di creatività, di spinte ideali e di rinnovamenti culturali con riflessi legislativi, politici ed istituzionali. In questo clima è sorta la cosiddetta "rivoluzione sessuale" che ha

dato vita a gruppi di liberazione sessuale quali quello femminista e quello delle lesbiche e degli omosessuali. Di questi gruppi e movimenti alcuni, come quello femminista, si può dire hanno assunto in determinati momenti e circostanze le proporzioni di vero movimento di massa. Questo invece non è mai successo per il movimento omosessuale. Nonostante l'esistenza di circa 4 milioni fra lesbiche ed omosessuali in Italia, anche nei momenti più vivi e di maggior dirompenza non si è mai giunti a superare una partecipazione a livello nazionale che andasse oltre ad un migliaio di persone. Se poi parliamo in termini di impegno e di "militanza" il dato scende, considerando anche tutte le svariate rotazioni, a non più di un centinaio di persone.

Cercando di spiegarsi il perché di questo fatto si è osservato che in Italia non esistendo da un centinaio d'anni leggi che criminalizzano e penalizzano l'omosessualità, la scelta, gli atti e le espressioni politiche o culturali omosessuali non è stato possibile lanciare campagne di mobilitazione con obiettivi chiari e semplici, come per esempio per l'abrogazione di una legge, che sapessero simboleggiare l'esigenza di una lotta contro l'oppressione e il pregiudizio nei confronti delle lesbiche e dagli omosessuali.

La nascita e lo sviluppo dei gruppi di liberazione omosessuale è stata ed è ancora legata a questioni di livello prettamente culturale, di coscienza personale, e di testimonianza sociale. Implica la comprensione degli strumenti più sottili e raffinati che una società legalmente permissiva e tollerante ha mantenuto per perpetuare l'oppressione, la discriminazione ed il pregiudizio nei confronti dell'omosessualità, e quindi il diretto intervento sugli stessi.

8° Congresso

Contemporaneamente questa stessa comprensione richiede quel coinvolgimento personale che in parte è sintetizzato nello slogan "Uscire Fuori". Per meglio intendere potremmo dire che è quel processo di trasformazione del proprio modo di vivere e concepire la propria omosessualità: cioè da fatto strettamente intimo, privato, da tenere nascosto agli occhi della gente, degli amici e dei parenti a fatto invece vissuto con piena accettazione, con sicurezza, con orgoglio e con aperta dichiarazione pubblica quando è il caso.

Proprio la paura della stragrande maggioranza delle lesbiche e degli omosessuali di vivere questa trasformazione, questa evoluzione e maturazione di coscienza e di essere personale è stato ed è il maggior problema per il movimento di liberazione omosessuale.

LE SCELTE DEL PASSATO

Sulla scia dei movimenti di contestazione del '68, il FUORII si è caratterizzato alla nascita (primavera 1971) come movimento propriamente politico e culturale su posizioni ideologiche marxiste e con la chiara intenzione di espandersi a livello nazionale. Si sono creati gruppi in diverse città italiane, è stato pubblicato un giornale con distribuzione nelle edicole in tutta Italia e si sono organizzate le prime manifestazioni pubbliche di protesta con l'intento di coinvolgere l'opinione pubblica e i mass-media.

Attraverso le riunioni di presa di coscienza si è spinto nella direzione dell'aggregazione delle lesbiche e degli omosessuali e nel lavoro di ricerca e di analisi teorica e culturale sulla questione e sulla condizione omosessuale nel nostro paese. Si aprirono subito nei primi anni polemiche con le istituzioni in particolar modo con i partiti e i gruppi della sinistra marxista.

Nel 1974 avveniva il primo risultato politico positivo, cioè l'apertura e la federazione ad un partito politico, il Partito Radicale. Questo fatto creava una svolta ed una spaccatura all'interno del FUORII: quelli su posizioni "rivoluzionarie" non aderirono alla federazione con il Partito Radicale e dettero vita ad altri gruppi di liberazione omosessuale, quelli rimasti nel FUORII abbandonarono le posizioni rigidamente "marxiste rivoluzionarie" per privilegiare l'impegno sul fronte dei "diritti civili". Dalla federazione con il P.R. nasceva la possibilità per i gruppi FUORII delle varie città d'Italia di avere sedi dislocate in territorio nazionale, usufruendo di quelle radicali.

Nel 1978 per la prima volta dei rappresentanti ufficiali omosessuali, cioè del FUORII, venivano inseriti in liste per le elezioni politiche generali. L'iniziativa apriva un ampio eco nella stampa e nell'informazione nazionale e permetteva finalmente di ottenere non solo un largo riconoscimento politico alla lotta degli omosessuali e delle lesbiche, ma an-

che una decisiva svolta in senso più positivo, sia nel linguaggio che nel modo di affrontare la questione, da parte di molti giornali. Era dell'epoca la prima apparizione alla televisione di stato di esponenti del FUORII.

Al 6° Congresso svoltosi nel 1978 a Torino si evidenziava l'esigenza di ampliare i settori di intervento, di adeguarsi maggiormente alle esigenze della grande maggioranza delle lesbiche e degli omosessuali, di superare le posizioni elitarie facendosi portavoce anche di tutte quelle, persone lontane dalle nostre posizioni sia politiche che culturali.

Si proponeva di strutturare i gruppi e le sedi come piccoli centri capaci di offrire "servizi" agli omosessuali e alle lesbiche, nonché momenti di ritrovo e di aggregazione. Sulla linea politica dei diritti civili abbracciata nel '74 con la federazione al Partito Radicale, il 6° Congresso del FUORII sottolineava l'urgenza di aprire un confronto sociale e nazionale sui "diritti civili, umani, sociali e culturali" degli omosessuali con le Istituzioni dello Stato in primo luogo, in quanto dirette e principali responsabili delle condizioni di oppressione ed emarginazioni nei confronti degli oltre 4 milioni tra lesbiche e omosessuali residenti nel nostro paese.

Nell'ambito delle Istituzioni sono state segnalate: Parlamento, gruppi parlamentari e Partiti politici, i vari ministeri aventi particolare attinenza con la questione quali il Ministero della Sanità, della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia, ecc., le amministrazioni locali come le giunte comunali e regionali, gli assessorati, i sindacati, la RAI-TV, la Chiesa cattolica, ecc.

Parallelamente a questi settori di intervento si è dedicato ancora una volta particolare attenzione alla questione informazione, mass-media radio e televisione privata, nonché quotidiani e settimanali. Da più parti si faceva presente la necessità di allargare la presenza delle tematiche e delle idee di liberazione omosessuale sulla stampa e gli organi di informazione di larga diffusione nazionale, privilegiandola decisamente nei confronti del lavoro e dello sforzo derivante dalla pubblicazione di un proprio giornale che es pur importante sarebbe stato comunque molto più limitato come distribuzione e lettura di quelli a grande tiratura.



Queste indicazioni di lotta incominciavano a trovare attuazione nel 1979. A Torino e a Roma militanti del FUORII ottenevano il primo incontro con i sindaci e le giunte delle rispettive città, cioè Novelli e Aragan. Il fatto in sé non rendeva ancora i frutti sperati, ma raggiungevano un'ampia eco sui giornali nazionali ponendo le basi per risultati concreti negli anni futuri e serviva da esempio per sindaci e giunte comunali di tante altre città d'Italia e livello parlamentare cominciavano a formularsi interrogazioni che imponevano dibattiti o risposte da parte dei ministeri interrogati.

La campagna elettorale e la grossa crescita del Partito radicale avvenuta nelle elezioni generali dello stesso anno, grazie anche all'apporto del "voto omosessuale" segnavano nuove svolte soprattutto da parte del Partito Comunista. Due giorni dopo le pubblicazioni dei risultati elettorali, l'Unità pubblicava in seconda pagina un ampio articolo sul successo di voti del Partito Radicale individuando questo sulla confluenza dei voti dei settori emarginati con particolare importanza al "voto omosessuale". Poco tempo dopo le pagine dello stesso giornale si sarebbero aperte ad un ampio dibattito sulla questione e condizione omosessuale, segnando finalmente un'apertura positiva del PCI sull'argomento.

L'estate sempre del 1979 a seguito di una manifestazione organizzata da militanti del FUORII di Torino e di Roma, una delegazione di omosessuali veniva ricevuta dalla direzione generale della RAI-TV di Roma per discutere l'atteggiamento culturale dell'organo di informazione di stato sull'omosessualità e sui problemi di vita delle lesbiche e degli omosessuali nel nostro paese.

Da questo incontro per ammissione della stessa direzione della RAI-TV emergeva il dato di arretratezza culturale di tale organo di informazione e l'impegno a promuovere una svolta, sia a livello giornalistico che di servizi, adeguato alla maturazione dei tempi.

Con il Convegno sulla "Politica del FUORII negli anni '80" tenutosi a Bologna nei primi mesi dell'80 e quindi con il 7° Congresso tenutosi a Torino negli ultimi mesi dello stesso anno venne rivolto l'appello ai militanti e simpatizzanti del FUORII di operare per la creazione effettiva nelle varie città d'Italia di "Comunità delle lesbiche e degli omosessuali", cioè un sodalizio tra persone aventi molti problemi ed esigenze in comune che aggregandosi ed associandosi operano, attraverso sedi ed iniziative culturali, politiche, ricreative, per la difesa, l'aiuto e la realizzazione reciproca.

LE VIE DA PERCORRERE OGGI

Questa rapida carrelata sulla storia del nostro movimento fatta da Enzo Francone e Angelo Pezzana nel corso dei lavori del sabato era finalizzata a una riflessione generale da parte di tutti i partecipanti al Congresso su ciò che in questi anni era stato maturato e su quanti degli obbiettivi postici vi sia stata realmente una rispondenza.

Nel corso del dibattito a riguardo emergeva che là dove, soprattutto gli obbiettivi individuati dal 6°



Congresso del 1978 ad oggi, sono stati attivamente portati avanti i risultati a livello sociale e di opinione pubblica sono stati indubbiamente positivi. Buona l'attenzione da parte dei mass-media (giornali, radio e televisione), da parte dei pubblici amministratori (per esempio assessorati alla cultura), sempre in maggior sviluppo i rapporti con i partiti politici della sinistra e non solo, ecc. E' stato anche osservato come iniziative condotte a livello locale abbiano assunto importanza, rilievo e ripercussioni a livello nazionale.

In generale si è notato come la scelta del confronto e del coinvolgimento delle Istituzione sia stata e sia ancora decisamente la politica di maggior impatto con l'opinione pubblica, capace di dare dei frutti non solo limitati al piccolo gruppo di persone coinvolte ma di più largo respiro nei confronti del sociale in generale e soprattutto nei confronti dei luoghi comuni della mentalità eterosessuale.

Se da una parte oggi si può constatare a diversi livelli una maggiore apertura e disponibilità nei confronti delle tematiche e delle questioni sollevate dal movimento di liberazione omosessuale, quindi se possiamo dire un terreno più fertile nei confronti del precedente decennio per interventi e iniziative da parte degli omosessuali e delle lesbiche, dall'altro lato si constata invece un forte calo di entusiasmi, di impegno, di idee e di iniziative da parte degli stessi omosessuali.

La "militanza gay" non solo all'interno del FUORII ma nell'ambito del movimento e dei gruppi omosessuali è decisamente in calo, molti dei gruppi FUORII in Italia sono limitati a due, tre, quattro persone, senza alternative di ricambio, di ampliamento, o di nuove aggregazioni. Si potrebbe quasi osservare che l'interesse da parte degli omosessuali e delle lesbiche nei confronti della propria liberazione o se vogliamo affermazione umana, sociale, culturale sia inesistente.

E' vero che di fronte alla prospettiva di chiusura del FUORII molti si sono premurati a scriverci o a telefonarci invitandoci a continuare la nostra attività e sottolineando l'importanza e il ruolo avuto in questi anni, ma è chiaro che tutto questo non è possibile qualora venga a mancare l'attiva partecipazione e collaborazione degli stessi interessati.

Proprio sulla verifica pratica delle disponibilità a lavorare ed a operare da parte dei presenti al Con-

gresso si è incentrato il dibattito nell'ultima giornata. Solo con una verifica delle proprie forze e degli impegni esistenti infatti è possibile fare una programmazione, darsi degli obiettivi concretamente realizzabili e adeguati alle proprie possibilità.

Le conclusioni emerse sono state quelle di una situazione in cui, nonostante le numerose defezioni, permane un nucleo di persone decise a portare avanti il proprio impegno nei confronti della liberazione omosessuale. Si prende atto che oggettivamente la situazione non è più quella di tipo "movimentistica" degli anni settanta, bensì di pieno ritorno agli schemi della "delega", per cui si impone di abbandonare le qualifiche e le impostazioni di movimento (sede, riunioni di gruppo ormai deserte) per ripiegare su quelle di "rappresentanti" e "portavoce" del FUORII nelle varie città d'Italia. Attraverso questi il FUORII porterà avanti il confronto con le istituzioni e con l'opinione pubblica eterosessuale. Da qui scaturisce la nuova immagine e la nuova impostazione del FUORII come "gruppo di pressione" o, per dirla all'inglese, come "lobby".

Attraverso questo piccolo nucleo di persone e carichi delle idee, delle lotte e delle rivendicazioni maturate in tutti questi anni continueremo ad alimentare i valori della liberazione omosessuale nella società civile. I mezzi e gli strumenti saranno logicamente diversi, proprio in base alle nuove situazioni venutesi a determinare non certo per nostra scelta.

Faremo fruttare le adesioni e le solidarietà maturatesi in questi anni di mobilitazione utilizzando queste in sostituzione di quelle partecipazioni dirette dei singoli omosessuali che ieri ci permettevano di organizzare manifestazioni e cartellonate di protesta. Agire ad un livello più sottile di pressione attraverso l'infiltrazione all'interno dei meccanismi stessi delle istituzioni che non a quello dello scontro diretto "di piazza e di massa".

Un lavoro certamente più difficile e che richiede l'acquisizione di nuovi strumenti, che non sono purtroppo quelli semplici immediati e fondati solo sulle proprie forze e le proprie convinzioni manifestate insieme da omosessuali urlanti nelle strade.

Cronaca

APPROVATA LA LEGGE SULLA TRANSESSUALITÀ

La Commissione Giustizia della Camera ha definitivamente approvato giovedì 1° Aprile in sede legislativa il disegno di legge sulla transessualità. Tale testo di legge è quello emerso dalla stessa commissione senatoriale che, dopo molte modifiche alla prima formulazione stabilita dalla Camera dei Deputati, veniva finalmente approvato al Senato il 26 Febbraio 1982.

E' giunta così a definizione, e direi con un buon successo, la strenua e pressante lotta delle transessuali italiane. Quasi tutti gli obiettivi che erano stati fissati a riguardo di una legge "quadro" sulla transessualità sono stati raggiunti. Mancano ancora alla definizione gli aspetti relativi alle disposizioni di pubblica sicurezza, alle questioni del confino ed altre come l'assistenza ospedaliera per gli interventi chirurgici, ma forse per questi non è necessario formulare delle leggi ma semplicemente dare precisazioni e diverse attuazioni alle norme esistenti.

Esaminando la legge nel testo approvato si osserva come il potere legislativo abbia recepito alcuni degli elementi fondamentali sollevati dal M.I.T., cioè da una parte la definizione della questione inerente alla rettifica del nome per coloro che si sottopongono ad intervento chirurgico per il cambiamento di sesso e dall'altra di superare le barriere ancora esistenti in Italia per l'effettuazione degli

interventi chirurgici stessi. Sono fortunatamente cadute o non hanno trovato seguito alcune remore sollevate dai deputati democristiani volte a creare delle discriminazioni nei confronti delle persone che si siano sottoposte a cambiamento o rettifica del proprio sesso.

Queste attraverso degli speciali accorgimenti nelle trascrizioni anagrafiche sarebbero state finalizzate ad impedire un integrale e paritario inserimento



nella vita sociale e un'impossibilità a contrarre eventuali matrimoni.

Certo che per giungere all'approvazione di questa legge le transessuali hanno dovuto lottare non poco. Prima di tutto sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze politiche su un problema quasi totalmente sconosciuto e comunque soggetto ad una montagna di remore e di pesanti pregiudizi. In secondo luogo si è dovuto costantemente tallonare i rappresentanti del potere legislativo per impedire che la legge fosse insabbiata in base alla vecchia tecnica per cui il tempo lavora a favore di chi desidera che nulla cambi. In ultimo e non certo di minor sforzo è stato il lavoro di organizzare un movimento di persone per nulla abituate alla collaborazione, alla solidarietà, e alle battaglie politiche.

Tra le ultime iniziative promosse proprie nei primissimi mesi dell'82 vi sono stati il 2° Congresso nazionale del MIT svoltosi a Milano il 9 - 10 Gennaio e la manifestazione davanti al Senato svoltasi il 27 gennaio per sollecitare l'esame e l'approvazione da parte dello stesso.

Riportiamo qui il testo integrale della legge approvata ed entrata in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso

ART. 1

La rettificazione di cui all'articolo 454 del codice civile si fa anche in forza di sentenza del tribunale passata in giudicato che attribuisca ad una persona sesso diverso da quello enunciato nell'atto di nascita a seguito di intervenute modificazioni dei suoi caratteri sessuali.

ART. 2.

La domanda di rettificazione di attribuzione di sesso di cui all'articolo 1 è proposta con ricorso al tribunale del luogo dove ha residenza l'attore.

Il presidente del tribunale designa il giudice istruttore e fissa con decreto la data per la trattazione del ricorso e il termine per la notificazione al coniuge e ai figli.

Al giudizio partecipa il pubblico ministero ai sensi dell'articolo 70 del codice di procedura civile.

Quando è necessario, il giudice istruttore dispone con ordinanza l'acquisizione di consulenza intesa ad accertare le condizioni psico-sessuali dell'interessato.

Con la sentenza che accoglie la domanda di rettificazione di attribuzione di sesso il tribunale ordina all'ufficiale di stato civile del comune dove fu compilato l'atto di nascita di effettuare la rettificazione nel relativo registro.

ART. 3.

Il tribunale, quando risulta necessario un adeguamento dei caratteri sessuali da realizzare mediante trattamento medico-chirurgico, lo autorizza con



Disegno di Bianca
percorso della
sua JAZZ.

sentenza.

In tal caso il tribunale, accertata l'effettuazione del trattamento autorizzato, dispone la rettificazione in camera di consiglio.

ART. 4.

La sentenza di rettificazione di attribuzione di sesso non ha effetto retroattivo. Essa provoca lo scioglimento del matrimonio o la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio celebrato con rito religioso. Si applicano le disposizioni del codice civile e della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni.

ART. 5.

Le attestazioni di stato civile riferite a persona della quale sia stata giudizialmente rettificata l'attribuzione di sesso sono rilasciate con la sola indicazione del nuovo sesso e nome.

ART. 6.

Nel caso che alla data di entrata in vigore della presente legge l'attore si sia già sottoposto a trattamento medico-chirurgico di adeguamento del sesso, il ricorso di cui al primo comma dell'articolo 2 deve essere proposto entro il termine di un anno dalla data suddetta.

Si applica la procedura di cui al secondo comma dell'articolo 3.

ART. 7.

L'accoglimento della domanda di rettificazione di attribuzione di sesso estingue i reati cui abbia eventualmente dato luogo il trattamento medico-chirurgico di cui all'articolo precedente.

Chieti

Licenziato medico gay che digiuna per protesta

CHIETI — Romano Castellani, il giovane medico omosessuale protagonista di un'inaspettata vicenda un mese fa, è stato rimosso dall'incarico presso la scuola media «Chiarini» di Chieti. «Un medico che fa lo sciopero della fame non può essere responsabile del servizio per ragazzi di una scuola media: questa la motivazione espressa dal coordinatore dell'Unità sanitaria locale di Chieti, prof. Antonino Sollecito, per giustificare il licenziamento in tronco del professionista gay.

Un cartello con la scritta: «Comunicato numero 1: sciopero a favore di Romano Castellani e Nicola di Lorio, omosessuali». La storia, agli amici dei due gay, era nota da tempo, anche nel paese dell'hinterland teatino, però il clamore suscitato da stampa e televisione per questo episodio deve aver turbato le coscienze dei genitori di quegli allievi del Castellani che, in verità, non è mai stato fatto oggetto di alcun appunto sulla sua professionalità: dirigeva l'equipe socio-psico-pedagogica pr-

Il giorno 5 febbraio 1982, alle ore 18, presso la sala delle conferenze dell'Albergo "Abruzzo", si è svolto un dibattito pubblico sul tema: "OMOSESSUALITÀ? MALATTIA O DIRITTO DI SCELTA?".

Il dibattito è scaturito dalla necessità di un confronto con la cittadinanza di Chieti a seguito del licenziamento per omosessualità del Dr. ROMANO CATELLANI, medico, dipendente delle U.L.S.S. di Chieti, dopo che lo stesso aveva manifestato pubblicamente, con uno sciopero della fame, per sostenere il diritto alla propria condizione sessuale ed in difesa del rapporto con il suo compagno.

Al dibattito hanno partecipato Bruno DI DONATO del FUORI! di Roma, Francesco RUTELLI, Vice segretario del Partito Radicale, Prof. Luigi DEL GATTO, endocrinologo, Dr. Raffaele BATTISTA, medico psicoanalista; Dr. Giovanni FRASSINETI, avvocato, Dr. Silvio GIAMPIETRO, insegnante, e Dr. ROMANO CATELLANI (medico delle U.L.S.S.). Inoltre erano presenti circa duecento persone.

Dopo le relazioni di apertura di Bruno Di Donato (della quale riportiamo alcuni stralci) e Francesco [redacted] iniziato un vivace dibattito: "... ancora una volta mi ritrovo in una città di provincia a ribadire che la repressione nei confronti della sessualità è uguale dappertutto. E ancora una volta è un omosessuale a pagare cara la sua scelta in un piccolo ambiente chiuso e retrogrado. Ma retrograde, poi, quanto? In fondo tutta l'Italia è uguale e il pregiudizio non è forse che una delle facce della repressione?..." Ma forse Chieti è diversa da Giar-

"...la chiesa, sempre ferma contro qualsiasi moto di liberazione personale, considera la sessualità come vizio, peccato. La società considera l'omosessualità come perversione. Ma la sessualità, come la politica, l'ambito culturale, e come tante altre cose ancora, è una questione di scelta: è una scelta di vita. Sarà che forse, per questo tipo di società, anche arrogarsi il diritto di scegliere di sé è un vizio, un peccato, qualcosa che non va bene, che non va fatto..."

"...Esiste di fatto una situazione generalizzata di discriminazione e di violenza nei confronti degli omosessuali che sono costretti a mascherare la propria "diversità" con sacrificio della propria personalità e vita di relazione o a subire manifestazioni di intolleranza e prevaricazione per quella che, a livello sociale, va considerata una libertà personale..."

Dal dibattito è emersa, in particolar modo, l'esigenza del pubblico di sapere se l'omosessualità è una malattia.

Hanno provveduto immediatamente a rispondere i medici presenti (gli addetti ai lavori...) a rassicurare il pubblico che l'omosessualità è una scelta individuale di vita.

Il contributo del FUORI! è stato su basi concrete: richiesta ai partiti e alle forze sindacali di fare pressione per far abrogare le norme discriminatorie degli artt. 84 e 85 dello "Statuto degli impiegati civili dello Stato" che prevedono la destituzione dal servizio per "mancanza del senso morale e del senso dell'onore" e "delitti contro la morale ed il buon costume", nonché dell'art. 19 del disegno di legge-quadro, in discussione presso la 1^o Commissione Affari costituzionali della Camera, che recita: "ai fini dell'assunzione a un pubblico impiego è necessario il possesso di condizioni di idoneità fisica ed intellettuale a svolgere la: relativa attività, nonché dell'idoneità morale, quest'ultima da accertare sulla base di elementi obiettivamente determinati", (vedi certificato di buona condotta).

E' stata ribadita anche la necessità che l'Italia si adegui a quanto "raccomandato" dal Consiglio d'Europa, nella seduta del 30-1 ottobre 1981 di, tra le altre cose, "assicurare la eguaglianza di trattamento per gli omosessuali riguardo all'impiego, paga e sicurezza del lavoro, particolarmente nel settore pubblico".

Alla fine della riunione sono state raccolte delle firme da inviare al Ministero della Sanità, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione delle U.L.S.S. per la riassunzione in servizio del Dr. Romano Castellani.

Nella sala delle conferenze è stata segnalata la presenza di molti omosessuali... silenziosi.

Bruno Di Donato del Fuori di Roma



Prali

3° Campo omosessuale

Dal 5 all'11 Luglio si svolgerà al Centro Ecumenico di Agape a Prali (Torino) la terza edizione del campo sull'omosessualità, promosso dal Centro stesso, avente come titolo "Amicizia - Amore - Militanza".

L'incontro, quest'anno essenzialmente a carattere nazionale sebbene aperto anche agli stranieri, non sarà più limitato come nell'edizione dello scorso anno ad un week-end bensì esteso sull'arco di 5 giornate. Saranno riprese alcune tracce di analisi e di ricerca individuate lo scorso anno e affrontate nuove questioni.

Il programma dei lavori prevede in apertura una tavola rotonda sul tema "Amore e amicizia omosessuale" quindi gruppi di lavoro sui seguenti argomenti: 1) "In piazza, sul palco, altrove: esiste una cultura omosessuale", 2) "La specificità lesbica", 3) "Mentalità e modi di comportamento omosessuale", 4) "Il credente a confronto con la sua omosessualità".

Per il giovedì dell'8 Luglio è prevista una tavola rotonda su "Condizione omosessuale e forme di militanza". Anche se questo genere di "campo" ha molti degli aspetti delle comunità credenti, è pur vero che nelle edizioni passate ha saputo fondere e mescolare anche posizioni e partecipazioni di ben altra matrice come quelle laiche-sinistresi o totalmente atee.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente al Centro Ecumenico Agape - 10060 Prali (Torino) Tel. (0121) 8514.

Torino

Contestato il P.M. al processo per il caso H. Enghert

Alcune settimane fa è giunto in tribunale il caso del professore tedesco. Hans Enghert, morto dopo essere stato sottoposto al ricatto di un milione da parte di un suo ex amante di origine tunisina con la minaccia di rivelare pubblicamente la omosessualità dello stesso Hans.

Nel corso delle indagini svolte dalle autorità giudiziarie dopo la morte di Enghert emergevano molti lati oscuri tra cui il modo stesso col il quale il professore tedesco era deceduto, il fatto che anche l'arresto del giovane tunisino Otmani Messaud, effettuato su denuncia di Hans, quest'ultimo ancora in vita fosse perseguitato da telefonate di minaccia e di morte.

Ma su tutti questi lati oscuri i carabinieri non hanno voluto minimamente indagare, né tanto me-

no far chiarezza. Giunti così al processo nei confronti di Otmani Messaud, imputato di tentata estorsione, il FUORI! attraverso l'avvocato Bianca Guidetti Serra ha presentato domanda di costituzione come parte civile rilevando fra le tante motivazioni l'esigenza di tutelare gli interessi del defunto professore a seguito delle macroscopiche carenze e incompletezze effettuate nel corso dell'istruttoria (molti nomi, fatti e avvenimenti erano invece ben noti al FUORI!).

Ma la Corte riunitasi in consiglio per decidere il da farsi nei confronti delle richieste formulate dall'avvocato del FUORI!, ha sentenziato la non accettazione come parte civile del FUORI! stesso. Tollo così di mezzo un interlocutore scomodo e troppo ben informato per molte cose, il processo è proseguito senza che vi fosse presente alcun avvocato che rappresentasse o difendesse la parte lesa, cioè Hans Enghert (la madre di Hans unica diretta parte interessata aveva rifiutato di partecipare al processo motivando la cosa con una completa sfiducia nella giustizia italiana). Assistito dagli avvocati Facchio e Ronco, Otmani Ben Messaud si è difeso affermando: "Non ho mai estorto denaro al professore con la minaccia di rilevare la relazione che lui aveva avuto con me. Gli chiesi solo di versarmi i soldi che mi doveva per avergli fatto da persona di servizio per mesi". Tale difesa è stata dimostrata inesistente

La discoteca del FUORI! si è trasferita in c.so Francia 339 ang. via Chanoux 2 - tel. 729080

GAYDISCO TRIANGOLO ROSA

la più grande
discoteca gay
di Torino

aperta tutti
i venerdì,
sabato
e domenica
ore 21.

FUORI!
Movimento e liberazione
dalla lesbiche e gay
omosessualità



in quanto Hans aveva abitualmente una donna che più volte alla settimana gli andava a fare i lavori di casa.

Ma il colpo di scena più sconvolgente avveniva al momento della requisizione del Pubblico Ministero, il quale rappresentava l'accusa nei confronti di Otmani Messaud. Questi incominciava la sua requisitoria facendo un pesante volgare nonché infame processo alla omosessualità di Hans Enghert come a suo giudizio di tutto l'accaduto. A questo punto alcuni rappresentanti del FUORI!, fra cui Enzo Cucco e Enzo Francone insorgevano con urla e contestazioni nei confronti del Pubblico Ministero e venivano allontanati a forza dall'aula.

Il processo si concludeva con una deminuzione del capo di imputazione nei confronti del giovane tunisino e con la condanna ad un anno di carcere con il pieno beneficio della condizionale. In sostanza veniva scarcerato.

Al FUORI! non è rimasto che denunciare immediatamente in una conferenza stampa lo scandaloso andamento del processo, riservandosi di assumere tutti i provvedimenti possibili in sede giudiziaria per arrivare a far luce completa sulla morte di Hans Enghert.

Assisi

Il Convegno Nazionale di omosessuali cattolici

Dal 26 al 28 di marzo si è tenuto presso la "Cittadella" di Assisi il 1° Convegno nazionale degli omosessuali cattolici. All'incontro, che è stato organizzato con una partecipazione limite di 5 persone, hanno preso parte ragazzi e ragazze dei gruppi cattolici omosessuali di Torino, Milano e Roma nonché alcuni preti, non espressamente dichiarati omosessuali, ma "molto vicini e sensibili" alla questione.

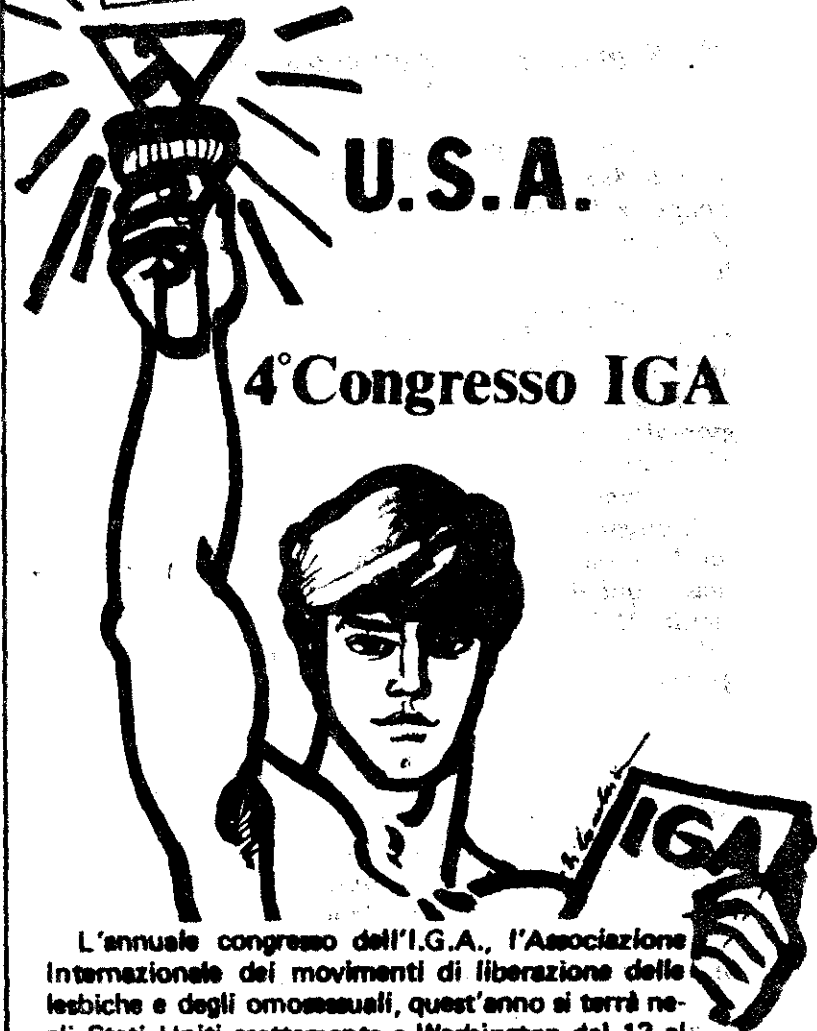
Ciò che è significativo è il fatto che seppur timidamente, e forse con ancora molti sensi di colpa, anche gli omosessuali cattolici e credenti stanno cercando di uscire dal silenzio e dalla clandestinità e che con essi incominciano a muoversi anche dei rappresentanti della gerarchia ecclesiastica. Certo i margini di azione e di movimento non sono molti per degli omosessuali cattolici che cercano da una parte di riappropriarsi della propria dignità e del rispetto per il proprio orientamento sessuale e dall'altra di mantenere integri i rapporti con la Chiesa ufficiale.

Durante i tre giorni di dibattito sono stati affrontati all'interno di gruppi di studio i seguenti argomenti: a) Le chiese e l'omosessualità: analisi di alcuni documenti di chiese cristiane; b) Cause e conseguenze del rifiuto dell'omosessualità; c) il gruppo gay come luogo di pastorale; d) il coraggio della verità o la clandestinità?

Notizie Estero

U.S.A.

4° Congresso IGA



L'annuale congresso dell'I.G.A., l'Associazione Internazionale dei movimenti di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali, quest'anno si terrà negli Stati Uniti esattamente a Washington del 12 al 17 Luglio. E' la prima volta della fondazione avvenuta a Coventry in Inghilterra nell'Agosto del 1978, che l'I.G.A. tiene un proprio congresso al di fuori dei confini europei. Questo sta a significare l'evoluzione sempre più ampia a livello internazionale che l'Associazione dei movimenti lesbici e omosessuali sta raggiungendo.

La sede dei lavori di questo 4° Congresso sarà la George Washington University. I particolari e i dettagli sia dei lavori che dei programmi non sono ancora noti, ciò che ci è dato conoscere a tutt'oggi è che gli organizzatori statunitensi stanno predisponendo la sistemazione per circa 150 persone al costo di 12 Dollari a notte e per altre 150 persone una sistemazione di pernottamenti in case private.

Al fine di organizzare la trasvolata dall'Europa agli Stati Uniti delle varie delegazioni dei movimenti europei e per predisporre anche i temi, gli argomenti e le priorità da fissare per questo 4° Congresso, i gruppi europei si sono dati congiuntamente appuntamento per i giorni dal 9 al 12 Aprile a Starburgo in Francia.

Coloro che sono interessati a partecipare ai lavori del Congresso che si terrà a Washington possono mettersi in contatto con il FUORI! a Torino scrivendo o telefonando (011/54.73.38) il più presto possibile.

Nord Irlanda

«Salviamo il Nord Irlanda dalla Sodomia!»

"La società nord irlandese è forse una delle più arretrate dell'Europa", questo lo afferma uno dei più diffusi dei giornali domenicali irlandesi in merito alla spietata campagna anti-omosessuale condotta dal Reverendo Ian Paisley il leader indiscusso del movimento protestante fondamentalista che sostiene anche una grossa fetta del movimento terroristico protestante.

Recentemente ci sono stati in Nord Irlanda grossi cortei di casalinghe isteriche, con tanto di cartelloni e striscioni "Save Ulster from Sodomy" con in testa il famigerato Paisley che sono sfilati per le strade gridando slogans volti a difendere l'incolumità sessuale dei loro bambini innocenti. Questa campagna non è dedicata alla protezione dei bambini ma ad evitare che il Nord Irlanda si adegui alle norme di legge promulgate dal Consiglio d'Europa in merito a rapporti sessuali tra adulti consenzienti.

Niente di nuovo in tutto questo. Ma questa volta le stesse casalinghe trovano che il loro leader è coinvolto anche lui in uno dei più grossi scandali sessuali nella storia irlandese.

Si tratta del riformatorio "Kincora", un nome che evoca terrore nell'anima dei detenuti e fa tremare i più grossi nomi della politica e la vita pubblica irlandese. Il 16 dicembre scorso il direttore, il

vice direttore ed un assistente sono stati condannati a pene detentive di cinque anni per aver gestito il riformatorio in un clima di terrore, soprusi e abusi per più di vent'anni al danno dei minorenni detenuti. Si è parlato di una organizzazione di prostituzione minorile gestita dagli stessi arrestati che forniva ragazzi ai più illustri nomi della società irlandese, si è parlato di suicidi forzati, di violenza carnale e persino di omicidio.

Il fatto che ha sconvolto l'opinione pubblica è che i responsabili del riformatorio incriminati erano diretti collaboratori dello stesso Paisley in quanto fornivano nomi ed indirizzi utili alla sua organizzazione terroristica l'Ulster Volunteers Association specialisti nel pestaggio di cattolici. Non vi è dubbio che Paisley era al corrente delle prime indagini effettuate addirittura nel 1961 e che poi ha deliberatamente insabbiato e bloccato le diverse commissioni di inchiesta che cercavano di gettare luce sulla faccenda.

La stampa cattolica liberale adesso cerca di convincere l'opinione pubblica che i gays in Nord Irlanda non devono diventare capi espiatori per colpa di Paisley che cerca di infangare tutti gli omosessuali conducendo campagne contro la nuova legislazione proposta dal Consiglio di Europa. Infatti il Consiglio sta cercando di estendere al Nord Irlanda la limitata protezione offerta dalle norme già vigenti in Gran Bretagna.

Certamente questi scandali riportano indietro 20 anni la campagna per la liberazione omosessuale in Nord Irlanda però, come abbiamo già potuto constatare in Italia i nostri più spietati nemici spesso hanno la coda di paglia anche loro. Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Lo si ricordi Papa Wotyla e lo si ricordi Paisley.

segnalibro

Poesia erotica italiana del '900, a cura di Carlo Villa, Roma, Newton Compton, ed. 1981, pp. 192, L. 4000.

Omesso l'ormai stantio discorso di quali siano i criteri con cui il curatore sceglie autori e relativi pezzi da inserire nella sua antologia, possiamo tranquillamente dire che la presente raccolta offre ben poche sorprese o un qualche particolare motivo di interesse per il lettore omosessuale. Di Saba viene riportata una poesia "etero": *Fanciulla nuda*; di Palazzeschi, invece, una deliziosa, lunga poesia che non conoscevo, intitolata: *I fiori-ove le rose fanno le puttane, i gigli... gli omosessuali, la vaniglia è lesbica ecc.*; di Montale si dà una breve poesia - senza titolo - alquanto antifemminista.

Beh, ovviamente, c'è poi Sandro Penna, Bassani (*Conversazione letteraria: Dimmi lo piglierai/nel caso che te lo/dessero?/Che intanto boh me lo/diano/Dopo al caso vedrò e/lo saprai.*), Pasolini, Testori ma con una sola brevissima poesia non significativa, Gian Piero Bona, Dario Bellezza.

Infine una poesia totalmente gay di un certo Giorgio Manacorda che non conosciamo e di ciò ci scusiamo sia con il Manacorda che con i lettori.

Vagamente lesbiche le composizioni di Gabriella Leto, Marisa di Jorio, Gabriella Maletti.

In sintesi ci si poteva aspettare qualcosa di più e di meglio.



Michail Kuzmin, Vanja-Pietroburgo, l'educazione omosessuale di un giovane agli inizi del secolo, Roma, ed. E/O, 1981, L. 7500

*Confesso di conoscere pochissimo o quasi nulla della letteratura gay russa e, più in generale, ignoro se si possa parlare di una cultura gay, antecedente, ovviamente alla rivoluzione o - miracolo! - dopo il "radioso" evento. Certo; Eisenstein, certo Chajkovskij; in letteratura un curioso volumetto, assai, assai ambiguo di Ivan Turgheniev (*Lo spadaccino, Sellerio ed.*), una novellina di Cechov-inedita ed apparsa su *Arcadie* - e poi null'altro. Credo non esista in lingua accessibile uno studio sistematico o anche solo parziale in merito e sarei felice se qualcuno potesse fornirmi lumi per colmare siffatto abisso di ignoranza.*

segnalibro

Ciò promesso credo si debba salutare con favore l'edizione italiana - se si deve credere all'editore, la prima edizione europea, del volume di cui a queste osservazioni.

La nota biografica afferma che lo scrittore (1872 /1936) era di nobile famiglia, viaggiò molto, anche in Italia, ebbe un posto di rilievo nella letteratura simbolista russa, collaborò ad alcune riviste di tale tendenza, tra cui "Vesj" dove uscì Vanja (nel 1906) e senza problemi con la censura zarista, fu amico di Cicerin anch'egli gay e futuro capo della diplomazia sovietica, ed ebbe due importanti amori, ovviamente omo. Nel 1928 cominciò un lento processo di emarginazione nei suoi confronti interrotto nel 1928 da un'ultima trionfale lettura pubblica delle sue poesie; poi il silenzio anche se è tanto che in piena epoca stalinista non sia finito in un gulag.

Dicevamo poc'anzi che è necessario salutare con favore questo volume perché ci permette di accrescere un po' le nostre conoscenze della cultura gay russa anche se non ci sembra affatto che il volumetto costituisca in alcun modo opere letterarie di rilievo o di particolare significato. In effetti è la storia di un giovane, Vanja, appunto, attratto da un dandy-Strup che egli vede nella duplice veste di potenziale amante e di pigmalione.

Il tutto in un contesto di piccole beghe di famiglia (con chiari influssi cachoviani), di languori romantici (un suicidio per un amore respinto), di descrizioni, diremmo, oggi, ecologiche della natura russa, ecc. ecc. Piccoli lampi, situazioni, bozzetti che non si amalgamano molto bene e che necessariamente portano ad una frammentazione del ritmo del testo già così fragile. Né giustamente certo alcuni inserti di carattere filosofico-religioso (L'A. è chiaramente interessato alla sette ortodossa dei Vecchi Credenti) che non si innervano con la "trama" del romanzo.

Ma sembra evidente che questi "inserti" sono funzionali - credo - all'intento dell'A. di far passare alcuni messaggi molto precisi e, in particolare, quello della "naturalità" dell'esperienza omosessuale e della sua universalità. Ma, a questo proposito, durante il "tradizionale" viaggio in Italia di Vanja con il consueto contorno dei riferimenti all'età classica (Adriano, Antinoo, ecc.) - l'osservazione più acuta la fa un prelado romano. Parlando di rapporti gay, egli afferma: "Ma ogni comportamento ciò che conta è come ci si avvicina ad esso, lo scopo ed anche le cause che lo hanno suscitato: i comportamenti in sé sono dei movimenti meccanici del nostro corpo, incapaci di offendere chiunque e tanto meno, il signore Iddio" - (pag. 106).

Vanja è seguito da una piccola serie di poesie più manifestamente omoerotiche e, sostanzialmente, graziose.

Segue, ulteriormente, un saggio di Antonio Veneziani sulla letteratura gay che si caratterizza per la sua assoluta vacuità.

Non conosciamo il russo ma la traduzione di Sergio Trombetta ci sembra scolastica ma accurata. Imperdonabile, invece, in copertina un grossolano errore di stampa "omosessuale" (sic!).



Yves Navarre: Il giardino segreto, Milano, Rusconi, 1981, L. 15.000.

Questo libro è il dodicesimo scritto dal Navarre come avverte il risvolto editoriale - e il 1° - se non ci sbagliamo - tradotto in italiano. Per quanto Navarre sia omosessuale dichiarato e molti sui libri e forte contenuto gay, c'è veramente da augurarsi che sia anche l'ultimo. Raramente, infatti, c'è capitato di leggere opera di così assoluta mediocrità. "Le jardin d'acclimatation" - così suona il titolo originale - vorrebbe essere - la storia di un ragazzo omosessuale vittima di un padre iper-autoritario ed arrivista che giunge al punto di indurre al suicidio il ragazzo - Romano - di cui il figlio è innamorato. Il giardino d'acclimatation è il luogo simbolico ove il padre intende indirizzare alla sua ottica "capitalista", la sua parola, plagiandola verso la stessa.

Ma ahime! Forse l'obiettivo del Navarre è di contrapporre un mondo poetico di libertà, di disfreddamento dei sensi, di spontaneità alla logica costrittiva e repressiva del - appunto - capitalismo, con venature sessantottesche. O forse, semplicemente, narrare una tragica storia gay (Ma perché poi le storie gay, raccontate da autori anche gay-debbono sempre finire male?). Non è molto importante stabilirlo.

Quel che è, invece, certo, è che a smorzare ogni interesse nei confronti di questo lungo-ahime, troppo lungo-e noiosissimo libro è, in primo luogo, la struttura della frase dell'A. Navarre si esprime con frasi che raramente superano lo schema: soggetto, verbo, complemento. Il che è semplicemente terribile perché toglie ogni forza drammatica al racconto. A ciò si aggiunge, conseguenza necessaria di quanto precede, che tutto risulta spaventosamente banale - "Suonano il campanello. E' Susy. In anticipo. Adoro il mese di luglio. Non ci sono quasi più macchine" (pag. 23) ma gli esempi da riportare sarebbero migliaia.

Osservazione ulteriore: il libro è infarcito da sentimentalismi così becchi al cui confronto il linguaggio dei fotoromanzi, appare di profondo spessore psicologico - "Romano voglio finirla con te, voglio finire con te" (pag. 203). C'è ancora di peggio! L'A. vuole passar e per "profondo" e si lancia in osservazioni simili "sono esemplare per il fatto che non mi sono mai sottomesso all'esempio (pag. 28)". Né il Nostro rifugge dagli "sperimentalismi" "Non vado il mio avvenire (pag. 201)". Ecc. Esempi, ancora una volta, che si potrebbero ripetere all'infinito.

Il libro ha vinto il Goncourt 1980 che è - forse - il più importante premio letterario francese. Il che non può significare null'altro che la crisi della narrativa francese ha veramente toccato il fondo.



Privato di mezza età ed ambiente storico artistico, serio, colto, raffinato, gentile, musicologo-concertista, botanico-paesaggista, prestante, virile, cerca cameriere omosex con patente, "circa" 35-50enne, oltremodo prestante, bruno o grigio, virile, cortese, sensibile, amabile, operoso, versatile, evoluto, riservato, massima serietà, (se possibile) cremonese, mantovano, piacentino ovvero parmense. Pregasi accludere foto, descrizione, informazioni e referenze. Assicurarsi massima riservatezza scrivendo a: C.P. 104-26013 CREMA

Gay 28enne cerca AMICI ovunque residenti. Scrivere: Paolo Carli, V.Dello Steccato, 7 - 50141 Firenze

Ciao, sono un ragazzo di 23 anni, americano, di ascendenza italiana; snello e bella figura e viso, che vuole conoscere alcuni giovani italiani di 18-30 anni di bella figura, viso e di grande natura. Parto fra due mesi per un viaggio in Italia. Se vuoi che facciamo amicizia scrivimi in inglese o in italiano. (per favore mandami una buona foto di te) Il mio indirizzo è: Frankie Cappello, 990 Geary St/ 401 San Francisco, California U.S.A. 94107.

Desidero entrare in contatto con dei ragazzi Gay di età fra i 16/30 anni, di qualsiasi parte del mondo per stabilire un rapporto di corrispondenza ed eventualmente incontrare e facendo del nostro rapporto, un rapporto basato sull'amicizia, sulla fiducia, per confidarsi le nostre gioie e i nostri problemi, e basato anche sul sesso, per passare qualche ora lieta e divertirci. Ho 18 anni, alto 1,70 e kg. 67, ma sono simpatico. E mi piace tanto fare l'amore, fra ragazzi, scrivetemi. Inoltre desidero corrispondere con donne lesbiche, scopo sincera amicizia. Allora ragazzi e ragazze, scrivetemi, sono a vostra disposizione, nel limite del possibile desidero aiutarvi. Prometto di rispondere a tutti, lo giuro! Il mio indirizzo è: D'Accanto Carmine, V.Vasca di Gollenata/84050 GRAMALA (NA).

Sono un giovane di 19 anni che sta appena uscendo dal guscio. Sono da poche settimane a Milano. Ho occhi azzurri, capelli neri, snello, amo le cose semplici e tutto ciò che da un gusto diverso a questa vita incazzata di tutti i giorni. Ci vuole la tenerezza di un fiore per superare lo scoglio della nuova prima esperienza completa. Tu, se sei un fiore, anche appena sbocciato, (massimo 19 anni), scrivimi, potremo passare momenti meravigliosi, assieme. Rispondo a tutti. C.I. N. 45950621 F.P. CORDUSIO-MILANO.

fuori il desiderio



Simpatico e romantico, 35enne libero ma non scatenato, vivo ad Hollywood (California) e mi trasferisco in Italia nell'estate autunno dell'82 per riprendere i miei studi. Desidero iniziare amicizie con chiunque interessato a scambiare idee, rapporti su tutto quello che vi interessa. Sono anche disposto ad ospitare. Scrivere: Marcello Romi, 832 North Normandie, 9 HOLLYWOOD - California 90029 USA.

Ragazzo sud-americano sposerebbe ragazza gay per ottenere cittadinanza italiana. Telefonare tutti i giorni dopo le ore 20 al numero: 0142/71975.

Ragazza sud-americana sposerebbe ragazzo gay per cittadinanza, disponibile a trovare un accordo di ricompensa. Telefonare a 0142/71975 chiedere di Cristina.

Ho 35 anni e da almeno 20 ti sto cercando. A Messina, a Torino, a Zurigo, ora sono a Francoforte da un anno... Quando ti conoscerò? Quando verrai nella mia vita terremotata? Quando capirai che sei la donna della mia vita, l'unica, la desiderata, la sconosciuta, l'amata, la grande donna della mia esistenza di zingara? So parlare e scrivere spagnolo, è quello che mi è rimasto di 6 anni d'amore con una spagnola che ora mi ha lasciato. Se vivo è perché ti aspetto. Scrivimi, mi basterà la tua amicizia. Per il momento non chiedo altro. Sono disperatamente sola. Scrivi a: Irene Calogero, Bettinastr. 31 - 6000 Frankfurt a.M. - Germania.

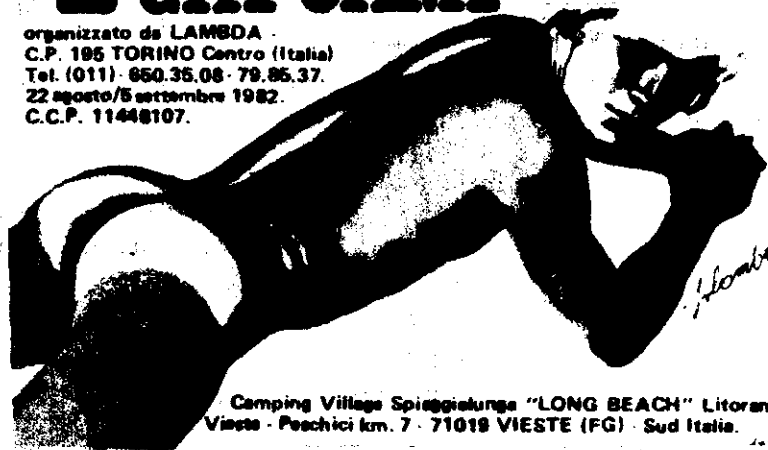
20enne bello e simpatico, disponibilissimo sia a sesso sia ad amicizia. Cerco amici gay ed inoltre riviste gay italiane e straniere anche molto vecchie. Cerco foto e amatori per foto. Ciao, rispondo a tutti e mandatemi una foto sexy. Scrivere a: Cart. Ident. 25601753 - Fermo Posta Cordusio - MILANO.

Per questa estate dal 15 Luglio al 15 Agosto cerco studente o ragazzo 18-24 anni, senza barba né baffi che sia maschio, virile e attivo per viaggiare in un'isola della Spagna tutto pagato da me. Fotto indispensabile che io restituirò. Ho 29 anni. Sarebbe meglio se potessimo incontrarci prima della data di luglio. Scrivi a Jojo Genafio, Ancienne Douane 2 - 1003 Lausanne - Svizzera.

I'm a Norwegian gay, 24 years old, 1.78 meter tall. This summer 1982 in June or July I will travelling around Europe with Interrail and now I am seeking you, young boys, between 18 and 25 years of age, who can give me hospitality and perhaps show me your place. If you are interested in getting a new friend, please write in English to: Mr. Arild WAKSVILK, Bergvegen 7 - N+6000 Alesund-Norway.

4° INTERNATIONAL GAY CAMP

organizzato da LAMBDA -
C.P. 195 TORINO Centro (Italia)
Tel. (011) 850.35.08 - 79.85.37.
22 agosto/5 settembre 1982.
C.C.P. 11448107.

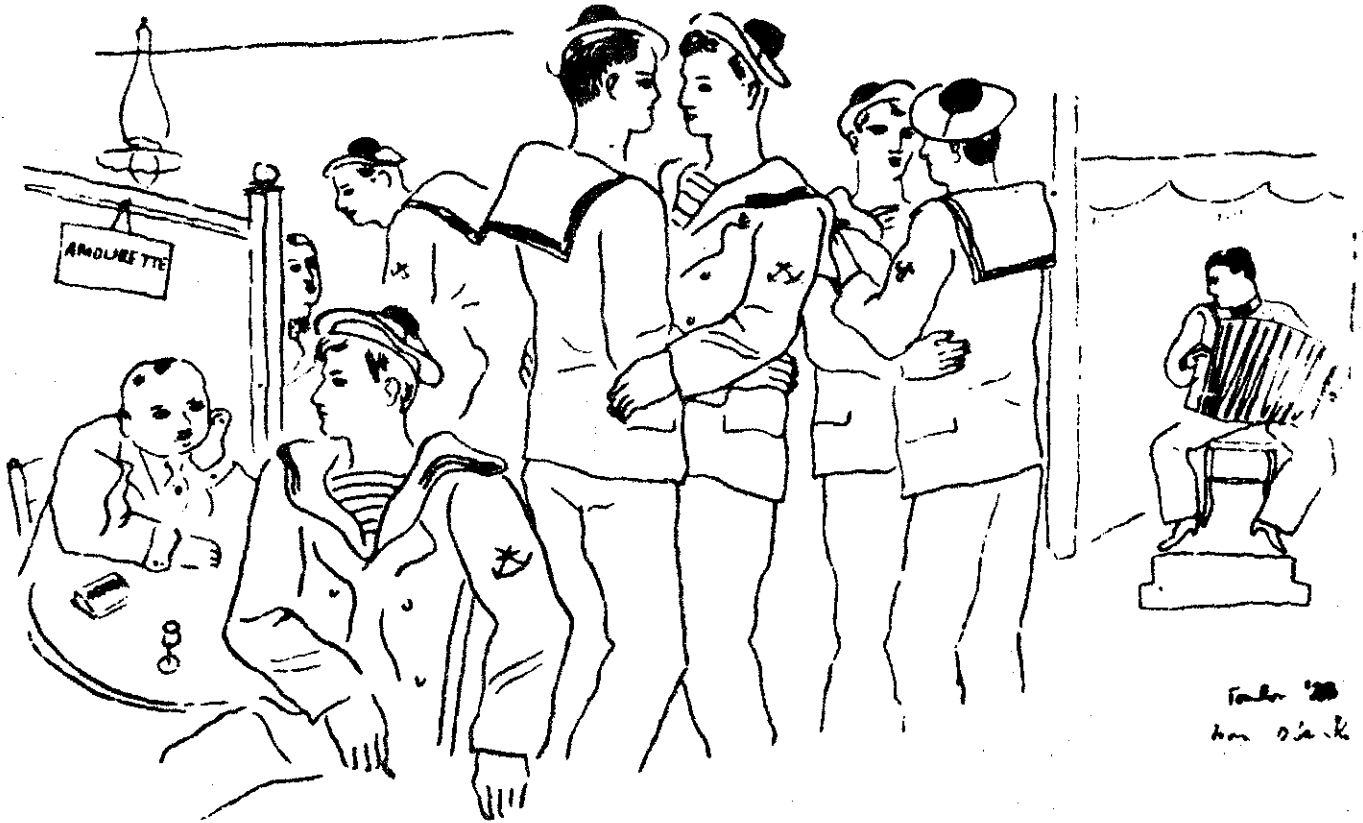


Camping Village Spiaggialunga "LONG BEACH" Litoranea Vieste - Peschici km. 7 - 71019 VIESTE (FG) - Sud Italia.

Jeune français 31ans cherche ami italien sérieux de 25 a 40ans qui pourrait l'héberger et le guider lors de son voyage à Rome du 12 au 18 juillet '82 et me faire découvrir les différentes aspects de la ville éternelle. Me contacter par écrit: M. CHANTRY Daniel - 36, Rue Charles Humez - 59930 LA CHAPELLE D'ARMENTIERES - Francia.

21 anni ben spesi, slanciato, fantasioso, semplice, simpatico, cerca amici, dai 18 ai 35 anni, maschiotti, possibilmente alti e robusti. Scrivere a Mauro Orseniga - V. Martiri della Libertà II, CASOREZZO 20010 (MI).

Giovane ragazzo 18enne cerca ragazzi di età fra i 18 e i 30 per rapporto gay. Valido per qualunque zona dell'Italia. Scrivere a: FIORE Antonio - Via dell'Agricoltura - 87012 CASTROVILLARI (Cosenza).



LES VRAIS PETITS MARINS
Dessin de Jean Oberlé.

FUORI!

Direttore responsabile: *Angelo Pezzana.*

Coordinatore: *Enzo Francone.*

Hanno collaborato a questo numero:
Maurizio Bellotti, Enzo Francone, Bruno Di Donato, John Ward, Marco Silombria.

Giornale di liberazione delle Lesbiche e degli Omosessuali

Edizione Agenzia Stampa

Registrazione Tribuna di Torino n. 2265 dell'11.7.1972.

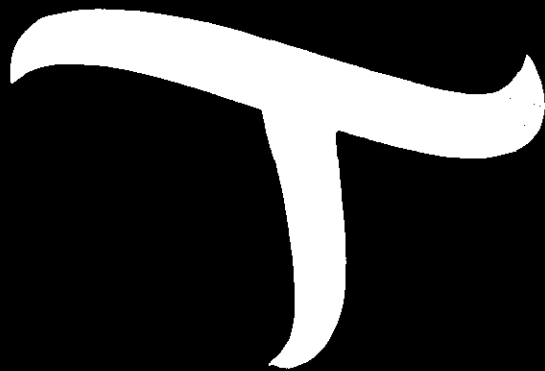
Il FUORI! Giornale viene inviato SOLTANTO per abbonamento annuale di L. 15.000 (sostenitore L. 20.000) per l'Italia, 15 \$ (L. 20.000) Estero, da inviare a:
- FUORI!, Casella Postale 147
10100 TORINO - ITALY

FUORI!

Movimento di liberazione
delle lesbiche e degli
omosessuali



Via Garibaldi, 13 - 10122 Torino
Telef. 011 - 547338



iscriviti al

FUORI! 1982

al servizio della comunità
lesbica e omosessuale